
SERSE

HWV 40

Dramma per musica.

testi di

Nicolò Minato

Silvio Stampiglia

anonimo

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 15 aprile 1738, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 130, prima stesura per **www.librettidopera.it**: giugno 2007.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2016.

PERSONAGGI

- SERSE**, re di Persia SOPRANO
- ARSAMENE**, suo fratello, amante di Romilda CONTRALTO
- AMASTRE**, unica erede della corona di Tagor,
destinata sposa a Serse, in abito d'uomo CONTRALTO
- ARIODATE**, principe vassallo di Serse BASSO
- ROMILDA**, di lui figliola, amante di Arsamene SOPRANO
- ATALANTA**, sua sorella, amante nascosta di
Arsamene SOPRANO
- ELVIRO**, servo faceto d'Arsamene BASSO

Al lettore

È così facile l'intreccio di questo dramma, che farebbe annoiare il lettore col presentargli un lungo argomento per fargliene la spiegazione. Qualche debolezza e temerità di Serse (come il suo amore appassionato per un platano, e la costruzione del ponte sopra il mare per unire l'Asia all'Europa) fanno il fondamento dell'istoria. Il resto si finge.

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Scena prima

*Belvedere accanto di un giardino in mezzo di cui v'è un platano.
Serse sotto il platano.*

[N. 1 - Recitativo accompagnato]

Frondi tenere e belle
del mio platano amato,
per voi risplenda il fato.
Tuoni, lampi e procelle
non v'oltraggino mai la cara pace
né giunga a profanarvi austro rapace.

[N. 2 - Arioso]

Ombra mai fu
di vegetabile,
cara ed amabile
soave più.
(sta ammirando il platano)

Scena seconda

Arsamene, Elviro addormentato, e Romilda nel belvedere.

Recitativo

ARSAMENE Siam giunti, Elviro.
ELVIRO Intendo.
ARSAMENE Dove alberga.
ELVIRO Seguite.
ARSAMENE L'idol mio.
ELVIRO Dite pure.
ARSAMENE Oh, se fortuna. ~
ELVIRO Sì, così è. ~
ARSAMENE Tu, dove vai?
ELVIRO Me n' vado ad appoggiarmi
che di sonno io cado.
ARSAMENE Vien qui pronto ti dico.

[N. 3 - Sinfonia]

(si ode breve sinfonia)

Recitativo

ARSAMENE Sento un soave concento.
 ELVIRO Andiam vicini.
 ARSAMENE Andiam.
 ELVIRO Son di Romilda
 questi villaggi?
 ARSAMENE Sì, lasciami udire.
 ELVIRO Così dalla città poco discosti?
 ARSAMENE Non parlar più.
 ELVIRO Me n'anderò a dormire.
 ARSAMENE Non ti partir.
 ROMILDA (nel belvedere)
 O voi. ~
 ARSAMENE Questa è Romilda.
 ROMILDA ~ O voi, che penate.
 ELVIRO Romilda, è ver?
 ARSAMENE Sì, taci.
 ELVIRO E chi favella?

 ROMILDA O voi, che penate
 per cruda beltà,
 un Serse ~

Scena terza

Serse e detti.

SERSE Qui si canta il mio nome.

[N. 4 - Arioso]

ROMILDA

Un Serse mirate,
 che d'un ruvido tronco acceso sta,
 e pur non corrisponde altro
 al suo amor, che 'l mormorio di fronde.

Recitativo

SERSE Arsamene.

ARSAMENE Mio sire.
 SERSE Udiste?
 ARSAMENE Udi.
 SERSE Conoscete chi sia?
 ARSAMENE Io, no, signore.
 SERSE Io sì.
 ARSAMENE (Ahimè, che gelosia m'accora!)
 SERSE Che dite?
 ARSAMENE Ch'amerei sentirla ancora.

[N. 5 - Aria]

ROMILDA

Va godendo vezzoso e bello
 quel ruscello la libertà.
 E tra l'erbe con onde chiare
 lieto al mare correndo va.

Recitativo

SERSE Quel canto a un bel amor l'anima sforza.
 Per mia dama la scelgo.
 ARSAMENE (Oh dèi che sento!)
 Signor, ella è Romilda; è principessa,
 ma parmi non convenga. ~
 SERSE Eh mi diceste
 non conoscerla. Or come?
 ARSAMENE Sol la conosco al nome.
 SERSE E al canto ancora.
 Se dama non convien, sarà mia sposa.
 L'approvate?
 ARSAMENE Signor, a un re non lice
 ergere al trono chi non è regina.
 SERSE Per dama non convien, sposa non lice.
 Nulla vi piace. È rigido il consiglio.
 Mi fia compagna al soglio.
 Le direte che l'amo, io così voglio.
 ARSAMENE Io?
 SERSE Sì, voi!
 ARSAMENE Non ho il modo di parlare.
 SERSE Cercatelo.
 ARSAMENE Ma, sire, e se non posso. ~

SERSE Perché?

ARSAMENE Ma la modestia ~ e al fine.

SERSE Intesi:
io gliel dirò, che a parlar meglio appresi.

[N. 6 - Aria]

Insieme

SERSE Io le dirò che l'amo,
né mi sgomenterò.
E perché mia la bramo,
so quel che far dovrò.
(parte)

ARSAMENE Tu le dirai che l'ami,
ma non ti ascolterà;
quella beltà che brami
solo di me sarà.

Scena quarta

Romilda, Atalanta, Arsamene, Elviro.

Recitativo

ROMILDA Arsamene!

ARSAMENE Romilda, oh dèi! pavento
che 'l tuo più volte a me giurato amore
tu non sparga d'oblio.

ROMILDA Perché parli così?

ARSAMENE Lo so ben io.
Il re.

ATALANTA Chi? Serse?

ROMILDA E che da me richiede?

ARSAMENE Tenterà la tua fede.

ATALANTA (Se può vincerle il cor, oh me felice!)
(a Romilda)
Vien acceso ogni cor dal tuo bel sguardo.

ROMILDA Io non temo.

ARSAMENE Io pavento.

ATALANTA (Ed io tutt'ardo.)
Dimmi, Arsamene, e credi
che la germana mia tradir ti possa?

ARSAMENE Crollan le querce annose a una gran scossa.

ROMILDA Ma Romilda resiste.

ATALANTA (Ah! Fosse infida!)
 ROMILDA Mai sarà l'alma mia da te disciolta.
 ARSAMENE Che diletto!
 ATALANTA (Che doglia!) Ascolta, ascolta!
 (lo guarda con tenerezza, facendogli molti vezzi)

[N. 7 - Aria]

Sì sì, mio ben, sì sì,
 io per te vivo sol,
 io per te moro.
 Amo chi mi ferì,
 e pure al mio gran duol
 non ho ristoro.
 Romilda, notte e dì
 va esclamando così,
 io per te moro.

(parte)

Recitativo

ELVIRO Presto, signor, vien Serse.
 ARSAMENE Io qui mi celo.

Scena quinta

Serse, Romilda; Arsamene ed Elviro nascosti.

SERSE Come, qui, principessa, al ciel sereno?
 Forse agli inviti d'Arsamene usciste?
 ROMILDA Egli non mi chiamò...
 SERSE Parlovvi almeno.
 ROMILDA Ma, sire. ~
 SERSE Basta, udite,
 Romilda, il fato al trono
 oggi vi scorge, amor v'ingemma il serto.
 ROMILDA Non aspiro tant'alto, io non ho merto.
 SERSE Ne so ben la cagione.
 (escono Arsamene e Elviro)
 SERSE Arsamene m'offende, ma...
 ARSAMENE Io? Sire,
 tolga il ciel, che v'offenda.
 ROMILDA Ei non sapea. ~

SERSE Tacete.

(a Arsamene)

E voi veloce
lunge da questa corte, qual torrente
volgete il piede.

ARSAMENE Andrò, benché innocente.

SERSE Pure se promettete
lasciar Romilda. ~

ELVIRO (all'orecchio del suo padrone)
Eh! Dite! Io lo farò.

SERSE Posso usarvi pietate.

ARSAMENE Oh questo no!

[N. 8 - Aria]

Meglio in voi col mio partire
gelosia si estinguerà.
Io me n' vado al mio morire,
voi restate in libertà.

(parte con Elviro)

Scena sesta

Serse e Romilda immobile, e pensosa.

Recitativo

SERSE Bellissima Romilda, eh non celate
l'adorato semblante.
Uditemi Romilda, io sono amante.
E pur tacete ancora?
Dite un sì; dite un no; dite ch'io mora.

[N. 9 - Aria]

Di tacere e di schernirmi
ah crudel chi t'insegnò?
O lasciate d'esser belle
care luci amate stelle,
o, cessate di ferirmi,
che mai più vi seguirò.
(parte)

Scena settima

Romilda sola.

Recitativo

Aspide sono, a' detti tuoi d'amore,
né vuò macchiar d'infedeltà il mio cuore.

[N. 10 - Aria]

Né men coll'ombre d'infedeltà
voglio tradire l'anima mia.
E se il mio bene suo mal si fa,
incolpi amore, non gelosia.
(parte)

Scena ottava

Cortile.

Amastre in abito da uomo seguita da uno Scudiere.

[N. 11 - Aria]

AMASTRE

Se cangio spoglia,
non cangio core,
ma nell'amore
son pur l'istessa.
(si ritira in disparte)

Scena nona

*Ariodate, seguito da Soldati con Prigionieri ed insegne prese a nemici,
ed Amastre.*

Recitativo

ARIODATE Pugnammo amici, e stette
per noi bella vittoria.

AMASTRE Dunque è vinto il re moro? Oh noi felici!

ARIODATE Ed accresce di Serse ognor la gloria.

[N. 12 - Coro]

CORO

Già la tromba,
che chiamò le schiere all'armi,
or si scioglie in dolci carmi,
e vittorie a noi rimbomba.

Scena decima

Serse, Ariodate, ed Amastre in disparte.

Recitativo

AMASTRE (Ecco Serse; oh che volto! oh che splendore!)

SERSE Ariodate, vi abbraccio. Il vostro ferro
sempre porta vittoria.

ARIODATE Del vostro nome sol questa è la gloria.

SERSE In premio de' disagi, ch'ora diamo
alla vostra città, che di nostr'armi
fatta è piazza, a sostener l'impresa
di Atene, or vi prometto,
Romilda, vostra figlia,
avrà sposo reale
della stirpe di Serse a Serse eguale.

ARIODATE Così arditi fantasmi
nel pensier non ammetto.

SERSE Ite, così prometto.

[N. 13 - Aria]

ARIODATE

Soggetto al mio volere
gl'astri non chieggiò, no.
Ma quel che fan le sfere,
sempre lodar saprò.

[Ripresa n. 12 - Coro]

CORO

Già la tromba,
che chiamò le schiere all'armi,
or si scioglie in dolci carmi,
e vittorie a noi rimbomba.

(parte col medesimo séguito)

Scena undicesima

Serse ed Amastre col suo Scudiere in disparte.

Recitativo

SERSE Queste vittorie io credo,
predicono trionfi anco al mio amore

AMASTRE (Parla di me: hai vinto sì, mio core.)

SERSE Impaziente io vivo
d'abbracciar quell'amato mio tesoro.

AMASTRE (E di gioia non moro?)

SERSE Ma pur, che dirà Amastre,
e l'offeso suo padre
del mio imeneo, del mio novello amore?

AMASTRE (E così mi schernisce il traditore?)

SERSE Benché di regio sangue
non sia l'idol mio
una vassalla illustrar poss'io
co' le mie nozze. Alfin, crede decenti
i voler d'un gran rege il mondo.

AMASTRE Menti.

SERSE (voltandosi)
Chi parla olà? Chi siete?

AMASTRE Forestieri, signor.

SERSE Ma a chi mentita
tu desti?

AMASTRE Al mio compagno,
che volea sostener, che il vasto Eufrate, ~
e che 'l ponte che fate, ~
sarebbe esposto ai venti;
io per discorso allor dissi: «tu menti».

SERSE Sciocchi mi rassemblete, ite lontani.

(Amastre parte)

Non dée render ragione il mio decoro.
Sempre mi torna in mente il bel che adoro.

[N. 14 - Aria]

Più che penso alla fiamma del core,
più l'ardore crescendo se n' va.
E 'l mio petto è ricetta ben poco
di quel foco che pena mi dà.

(parte)

Scena dodicesima

Arsamene ed Elviro.

Recitativo

ARSAMENE Eccoti il foglio Elviro,
a Romilda lo porta.

ELVIRO Siete pur risoluto?

ARSAMENE Sì, vanne.

ELVIRO (in atto di partire, poi ritorna)
Io vi saluto.
Che parlarle volete,
altro non le scrivete?

ARSAMENE No!

ELVIRO Ma son, voi sapete,
con voi bandito; e se son conosciuto?
Siete pur risoluto?

ARSAMENE Vanne, non tardar più.

ELVIRO Come glie l'ho da dar?

ARSAMENE Pensaci tu.

ELVIRO Che stravagante scena!

[N. 15 - Arietta]

Signor, signor lasciate fare a me,
io l'ho pensato bene,
corro, volo, parto, vo
e più presto tornerò
che se avessi l'ali al piè!
(parte)

[N. 16 - Aria]

ARSAMENE

Non so se sia la speme
che mi sostiene in vita,
o l'aspro mio dolor.
So che quest'alma geme,
da che mi fu rapita
la gioia del mio cor.
(parte)

Scena tredicesima

Amastre.

Recitativo

Tradir di regia sposa
la fé promessa? e chiamerello il mondo
un decente voler? No che de' regi
son giustizia e clemenza i più gran pregi.

[N. 17 - Aria]

Saprà delle mie offese
ben vendicarsi il cor.
Colui, che l'ira accese
proverà il mio furor.

(parte)

Scena quattordicesima

Atalanta, e Romilda.

Recitativo

ATALANTA Al fin sarete sposa al vostro Serse.
ROMILDA Che? mio Serse non è.
ATALANTA Meno Arsamene.
ROMILDA Egli sì, perché l'amo.
ATALANTA Egli no, perché parte esule errante.
Perdete un re per un perduto amante.
ROMILDA Perduto amante? e come?
ATALANTA Ha il core acceso
d'altre fiamme.
ROMILDA Di chi?
ATALANTA Ben lo saprete.
ROMILDA Dunque odierò Arsamene; e al re gli affetti
tutti darò: che dite?
ATALANTA Allor prudente
certo vi chiamerò;
ed Arsamene in sposo io chiederò.
ROMILDA E che dunque l'amate?
ATALANTA No, ma poi l'amerò.

ROMILDA E sì tosto potrete
render d'amore i vostri voti accesi?

ATALANTA Mi sforzerò.

ROMILDA Ah! Che pur troppo intesi!

[N. 18 - Aria]

Se l'idol mio
rapir mi vuoi,
cangia desio, ch'è vanità.
Quei dolci lacci
snodar non puoi,
che mi legaro la libertà.
(parte)

Scena quindicesima

Atalanta sola.

Recitativo

Per rapir quel tesoro,
che te colma di gioia e me d'affanni,
se amor non basta, adoprero gl'inganni.

[N. 19 - Aria]

Un cenno leggiadretto,
un riso vezzosetto,
un moto di pupille
può far innamorar.
Lusinghe pianti e frodi
son anco certi modi,
che destano faville
e tutti io li so far.
(parte)

ATTO SECONDO

Scena prima

Piazza della città.

Amastre, e poi Elviro che vende fiori, e parla la lingua franca.

[N. 20 - Arioso]

AMASTRE

Speranze mie fermate,
non mi lasciate ancor.

[N. 21 - Arietta]

ELVIRO

Ah! Chi voler fiora
di bella giardina,
giacinta indiana,
tulipana, gelsomina?

Recitativo

E chi direbbe mai ch'io sono Elviro?
Ma se del foglio poi sapesse il re?

AMASTRE (Che parla egli del re?)

ELVIRO Credo, Arsamene,
pianti e sospiri al vento spargerà:
e che per moglie, al fin il re l'avrà.

AMASTRE (Il re per moglie? chi? Cieli che sento!)

ELVIRO Serse però dovrebbe aver per sposa
dama di regio sangue e non vassalla;
questa non gli fa onore.

AMASTRE (Dunque io sono schernita. Ah traditore!)
Amico ~

ELVIRO (vuol fuggir)
Ah ci fui colto.

AMASTRE Ferma, olà, dico a te, perché scappar?

ELVIRO Da mia che cercar?
Voler fiora comprar? Ma? ~

AMASTRE No! Si dice,
che Serse sarà sposo in questo dì:
vorrei saper di chi?

- ELVIRO** Ma dire tu chi star?
E perché dimandar?
- AMASTRE** Viaggiante curioso, e che ama il re.
- ELVIRO** Perché ti star bon uom, mi dir a te;
ma tacer, non parlar!
- AMASTRE** Di' pur, non dubitar.
- ELVIRO** Ariodate, de chista
città signor, che stare al re vassallo,
aver figlia Romilda e re voler
chista sposar; ma chista sempre dir,
«se mi sposar, morir».
- AMASTRE** Ma Romilda ama il re?
- ELVIRO** No: ma fratello
ch'aver nome Arsamene.
- AMASTRE** E questo forse
i dolor suoi le scrive?
- ELVIRO** Ahimè! Ti star devina,
chi voler fiora di bella giardina?
- AMASTRE** Dimmi.
- ELVIRO** Nu saper altro.
Tulipana, gelsomina.
- AMASTRE** Perché m'uccida il duolo
mancava solo esser tradita ancora.
- ELVIRO** Chi voler fiora? Chi voler fiora?

[N. 22 - Aria]

AMASTRE

Or che siete speranze tradite,
sì fuggite, fuggite da me.
E in quest'anima oppressa dal duolo
resti sola la bella mia fé.
(parte)

Scena seconda

Elviro, poi Atalanta.

Recitativo

- ELVIRO** Quel curioso è partito: oh! che indiscreto!
Matto non son per dirgli il mio segreto.
La signora Atalanta a me se n' viene.
Oh! bene, bene, bene!

[N. 23 - Arioso]

ATALANTA

A piangere ogn'ora
amor mi destina. ~

Recitativo

ELVIRO Ah! Chi vuol fiore di bella giardina?
Voler giacinta, voler gelsomina?

ATALANTA Olà! vien qua. Degli aspri miei dolori
l'acute spine adorerò co' fiori.

ELVIRO Ma mi chi star?

ATALANTA Non so.

ELVIRO Mi ben guardar.

ATALANTA Tu quivi? o sventurato! guarda bene. ~
Che porti?

ELVIRO Porto un foglio di Arsamene
all'amata Romilda.

ATALANTA A me lo porgi.

ELVIRO Glielo darete poi?

ATALANTA Sì.

ELVIRO Ma dov'è?

ATALANTA Sta nelle stanze sue, scrivendo al re.

ELVIRO Al re? Ma che gli scrive?

ATALANTA Ch'in lui spera, in lui vive.

ELVIRO E d'Arsamene?

ATALANTA Punto non si sovviene.

[N. 24 - Arietta]

ELVIRO

Ah tigre infedele!
Cerasta crudele!

Recitativo

ATALANTA Parti; il re s'avvicina.

ELVIRO Ah! Chi vuol fiore di bella giardina?
(parte in fretta)

Scena terza

Serse, ed Atalanta, che legge il foglio d'Arсамene.

ATALANTA (Con questo foglio mi farò contenta.)

[N. 25 - Arioso]

SERSE

È tormento troppo fiero,
l'adorar cruda beltà.

Recitativo

(ad Atalanta, che legge)

Di quel foglio, Atalanta,
lice saper gli arcani?
Saran forse amorosi?

ATALANTA È ver; ma strani.

SERSE Son più curioso.

ATALANTA Ma.

SERSE Ma che?

ATALANTA Io temo. ~

Mi perdonate?

SERSE Sì!

ATALANTA Dunque leggete.
(Deh, seconda l'inganno o ignudo arciero.)

SERSE Scrive Arсамene.

ATALANTA È vero.

(Serse prende la lettera, e guarda la firma)

SERSE «Allorché nell'Ibero ascoso è il sole
verrà notturno, ove talor mi suole
il raggio balenar di nostre stelle.
Ivi a dispetto di maligna sorte,
o sarò vostro o pur sarò di morte!»
A chi scrive Arсамene?

ATALANTA A me.

SERSE A voi?

ATALANTA Vi sdegnate?

SERSE Stupisco. Ma s'egli ama
Romilda. ~

ATALANTA No, signor, ella ben l'ama,
ma lui finge d'amarla, affinché quieta
non sturbi il nostro amore.

SERSE Strana avventura! Godi sì mio core!

ATALANTA Dunque vi prego o re, se l'approvate,
che pubblico imeneo lo faccia mio.

SERSE Bella, farò, che sia
o vostro sposo o preda all'ira mia.

[N. 26 - Aria]

ATALANTA

Dirà che amor per me
piagato il cor non gli ha.
Ma non gli date fé,
ch'egli fingendo va.

Recitativo

SERSE Voi quel foglio lasciate a me per prova.

ATALANTA (Bella frode, se giova.)

SERSE Itene pure!

ATALANTA Ma vi ricordo.

SERSE E che?

[Ripresa n. 26 - Aria]

ATALANTA

Dirà che non m'amò,
che mai per me languì,
ma non credete, no,
che fingerà così.

(parte)

Scena quarta

Serse e Romilda.

Recitativo

SERSE Ingannata Romilda! ecco leggete.
Dite poi se Arsamene amar dovete.

ROMILDA Leggo.

SERSE Né vi sdegnate?

ROMILDA A chi scrive?

SERSE Alla sua cara Atalanta.
Sapete già, s'io mento.

ROMILDA (Non mi uccider tormento!)

SERSE Che farete?

ROMILDA Piangendo ognor vivrò.

[N. 27 - Duetto]

SERSE L'amerete?

ROMILDA L'amerò.

SERSE E pur sempre vi tradì.

ROMILDA L'empia sorte vuol così.

SERSE Se ben fiero v'ingannò?
L'amerete?

ROMILDA L'amerò.

[N. 28 - Aria]

SERSE

Se bramate d'amar chi vi sdegnà,
vuò sdegnarvi, ma come non so.
La vostr' ira crudel me l'insegna;
tento farlo e quest'alma non può.
(parte)

Scena quinta

Romilda sola.

[N. 29 - Recitativo accompagnato]

L'amerò? non fia vero.
Amante traditor! sorella infida!
Godete di mie pene.
Barbara, menzognero!
L'amerò? non fia vero.
Ma voi, che delirate, mi ascoltate,
forse saper bramate
la mia furia crudele ora chi sia?

[N. 30 - Aria]

È gelosia,
quella tiranna
che tanto affanna
l'anima mia.
Del suo veleno
m'aspersa il seno,
e mi condanna
a pena ria.

(parte)

Scena sesta

Amastre in atto d'uccidersi, ed Elviro.

Recitativo

AMASTRE Giacché il duol non m'uccide,
m'uccida questo ferro.

ELVIRO (la trattiene)
Ohibò, che fate?

Pensate: e poi se mi volete credere
vivate sol per ben mangiar e bere.

AMASTRE Via su, pria di morire
a quell'alma crudel corriamo a dire.

[N. 31 - Aria]

Anima infida,
tradita io sono.
Vien, tu m'uccida,
io ti perdono.

(parte)

Scena settima

Elviro, poi Arsamene.

Recitativo

ELVIRO È pazzo affé.

ARSAMENE Elviro. ~

ELVIRO Voi qui signor? fuggiamo.

ARSAMENE Che ti disse Romilda?

ELVIRO Ad Atalanta
 diedi il foglio, e mi disse,
 che la vostra Romilda amava il re:
 che stava a lui scrivendo.

ARSAMENE Di nera infedeltade, o mostro orrendo!
 Ma, non bene intendesti? parla a me.

ELVIRO V'ho detto già, ch'ama e che scrive al re.
 Che volete di più?

ARSAMENE Forse scherzò?

ELVIRO Ohibò ohibò; parlò troppo da vero.

ARSAMENE O di tigre crudel core più fiero!

[N. 32 - Aria]

Quella che tutta fé
 per me languia d'amore,
 no che più mia non è,
 perduto ho il core.
 Che pensa il ciel, che fa?
 Non sa col suo rigore
 punir chi reo se n' va
 di tanto errore.

(partono)

Scena ottava

*Ponte costruito sopra il mare, e che si unisce a due rive.
 Serse, Ariodate, e coro di Marinari.*

[N. 33 - Coro]

CORO

La virtute sol potea
 giunger l'Asia all'altra riva.
 Viva Serse, viva, viva.

Recitativo

SERSE Ariodate.

ARIODATE Signore.

SERSE Del mare ad onta
 e sin del vento infido
 seppi giunger ancor Sesto ad Abido.
 Tu vanne pronto ad ordinar le schiere.

ARIODATE Ubbidirò.

SERSE Pria della terza aurora
di passar in Europa è il mio volere.

ARIODATE Per esempio de' regi
i tuoi gloriosi pregi
con caratteri d'or la fama scriva.

[Ripresa n. 33 - Coro]

CORO

La virtute sol potea
giunger l'Asia all'altra riva.
Viva Serse, viva, viva.
(partono Ariodate e i marinari)

Scena nona

Arsamene, e Serse.

[N. 34 - Arioso]

ARSAMENE

Per dar fine alla mia pena
chi mi svena per pietà?

Recitativo

SERSE Arsamene, ove andate?

ARSAMENE A ber l'onda di Lete,
sol per scordarmi che fratel mi siete.

SERSE Cessi lo sdegno.

ARSAMENE E in voi la tirannia.

SERSE Voglio sposarvi al bel, che v'innamora.

ARSAMENE E mi schernite ancora?

SERSE So di qual fiamma ardete.
Lessi le vostre note, invan tacete.

ARSAMENE Ah che Romilda, o dèi, mostrò il mio foglio!
Ed or che lo confesso,
e che già lo sapete?

SERSE Per consorte l'avrete.

ARSAMENE Ora lasciate
ch'io vi baci la man.

SERSE Tanto l'amate?

ARSAMENE Più che l'anima mia.

SERSE Che no 'l diceste pria?
Lieti saremo ambo in un stesso dì.
Io sposo di Romilda...

ARSAMENE E io di chi?

SERSE D'Atalanta.

ARSAMENE E così voi m'ingannate?

SERSE So che Atalanta amate.

ARSAMENE Amo Romilda.

SERSE Eh, non fingete più.

ARSAMENE Dunque Romilda a me non concedete?

SERSE Lo so, non la volete.

[N. 35 - Aria]

ARSAMENE

Sì la voglio, e la otterrò,
e se il ciel per me non splende,
gli empî mostri e l'ombre orrende
di Cocito invocherò.

(parte)

Scena decima

Atalanta, e Serse.

Recitativo

ATALANTA V'inchino eccelso re.

SERSE Negò Arsamene
d'esser vostro amante
e per Romilda sol egli è costante.
Dunque davvero non v'ama; e voi lasciate
di soffrir tante pene, e non l'amate.

[N. 36 - Aria]

ATALANTA

Voi mi dite che non l'ami,
ma non dite se potrò.
Troppo belle
son le stelle
ch'al suo volto in ciel donò.
Troppo stretti quei legami
onde amor m'incatenò.

(parte)

Recitativo

SERSE Saria lieve ogni doglia,
se potesse un amante
amar e disamar sempre a sua voglia.

[N. 37 - Aria]

Il core spera e teme,
penando ogn'or così,
se goderà in amore
saper ancor non può.
Lo chieggio alla mia speme,
ella mi dice, sì.
Ma poi freddo timore
sento che dice «no».
(parte)

Scena undicesima

Elviro solo.

[N. 38 - Recitativo accompagnato]

Me infelice! ho smarrito il mio padrone!
Ma mi confesso reo; son pazzo affé.
Egli ha smarrito me.
Forse per questo ponte ei se 'n andò...
no, ch'io non veggo no. ~
Ma qual ad ombra il ciel nubiloso oscuro?
Sento che l'onde fremono,
sento che l'aria sibila:
son restato all'oscuro;
voglio partir, e vo' partir in fretta;
si spezza il ponte, a te, fa' cor gambetta,
perché nemico al mio temperamento
è l'acquoso elemento.

[N. 39 - Aria]

Del mio caro Bacco amabile
nell'impero suo potabile
amo solo d'abitar.
L'acqua rende ipocondriaco,
il buon vin sin al zodiaco
la mia testa fa innalzar.
(parte)

Scena dodicesima

*Luogo di ritiro, contiguo alla città.
Serse da una parte, Amastre dall'altra.*

[N. 40 - Duetto]

SERSE Gran pena è gelosia!
AMASTRE Lo sa il mio cor piagato.
SERSE Per altri io son sprezzato.
AMASTRE Per altri anch'io tradita.
SERSE E la mia fé schernita.
AMASTRE Schernita è l'alma mia.
AMASTRE E SERSE Gran pena è gelosia!

Recitativo

SERSE Aspra sorte!
AMASTRE Empie stelle!
SERSE O Romilda crudel!
AMASTRE Serse ribelle!
SERSE Chi parla?
AMASTRE Un infelice.
SERSE E chi sei tu?
AMASTRE Un che vi servì in guerra, e fu ferito.
SERSE Vuoi tornar a servirmi?
AMASTRE Ci penserò.
SERSE Perché?
AMASTRE Perché non vuò servir senza mercé.
SERSE Che? mi trovasti ingrato?
AMASTRE Son rimasto ingannato.
SERSE (Ma se n' viene il mio ben.) Scostati; appresso
noi parlerem. Tengo un affar ch'importa.
Ritorna a me in brev'ore.
AMASTRE (Tornerò per tua pena, o traditore!)
(*si ritira in disparte*)

Scena tredicesima

Serse, Romilda, ed Amastre in parte.

SERSE Romilda, e sarà ver, che sempre invano
pianger mi lascerete?
Che dite? rispondete.

[N. 41 - Arietta]

ROMILDA

Val più contento core
che quanto il mondo aduna.
Più vale un ben d'amore
che cento di fortuna.

Recitativo

SERSE Vuò, ch'abbian fine i miei dolori immensi.

ROMILDA Lasciate, ch'io ci pensi.

SERSE No, datemi la destra!

AMASTRE Olà fermate,
ch'il re v'inganna!

SERSE Che ardimento è questo?
(ai soldati)

Olà condotto sia
in oscura prigion!

AMASTRE (si mette in difesa con la spada in mano)
Morirò pria.

SERSE Temerità importuna!
Strano disturbo!
(parte sdegnato)

Le Guardie attaccano Amastre, che si difende.

ROMILDA (O mia buona fortuna!)
Cessate olà!

E voi prode guerriero
riponete quel brando.
Ite ~ approverà Serse il mio comando.
(le guardie partono)

Scena quattordicesima

Romilda e Amastre.

AMASTRE La fortuna, la vita, e l'esser mio
in eterno obbligate.

ROMILDA Ite, non vi fermate.
Che se venisse il re ~ ditemi solo,
che v'indusse del re a sturbar le voglie?

AMASTRE Perché vi vuol sforzar d'essergli moglie,
e fiamme più gradite
v'ardono il sen.

ROMILDA Partite.

(Amastre parte)

[N. 42 - Aria]

Chi cede al furore
di stelle rubelle
amante non è.
Trionfa in amore
del fato spietato
l'invitta mia fé.

(parte)

ATTO TERZO

Scena prima

Galleria.

Arsamene, Romilda, ed Elviro che trattiene Arsamene.

[N. 43 - Sinfonia]

Recitativo

- ARSAMENE** Sono vani i pretesti. ~
- ROMILDA** Scrivesti ad Atalanta.
Elviro parlerà.
- ARSAMENE** Sì, Atalanta dirà. ~ (Oh amare pene!)
- ROMILDA** Ecco, Atalanta viene!

Scena seconda

Atalanta e detti.

- ATALANTA** (Ahi! scoperto è l'inganno, e che farò?)
- ELVIRO** Brutti imbrogli son questi.
Ho la febbre, e la voce. ~
(ad Atalanta)
Deh signora
dite per carità
quel che diceste a me.
- ATALANTA** Dissi, Romilda scrive, ed ama il re.
- ARSAMENE** Che volete di più?
- ROMILDA** Dunque ingannate?
- ATALANTA** Piano; non v'adirate.
Dissi così, per far partire il servo,
che voleva parlarvi.
- ROMILDA** Seguite pur, son pronta ad ascoltarvi.
- ATALANTA** Serse mi sopraggiunse e prese il foglio.
Io per giovarvi dissi: è scritto a me;
mi finsi amante, ed ho ingannato il re.
- ARSAMENE** Or che dite, Romilda?
- ROMILDA** Or che dite, Arsamene?
- ARSAMENE** Che v'adoro. ~

ROMILDA Che siete il caro bene!
Fate Atalanta pur, quanto sapete
Arsamene il mio ben non mi torrete!

[N. 44 - Arietta]

ATALANTA

No, se tu mi sprezzi,
morir non vuò.
Fo certi vezzi
col mio semblante,
che un altro amante
trovar saprò.

(parte)

Scena terza

Romilda, Arsamene, Elviro, e poi Serse.

Recitativo

ROMILDA Ecco in segno di fé la destra amica.

ELVIRO Ecco Serse, ecco Serse.

ARSAMENE Oh, che sciagura!

ELVIRO Ed io v'aspetterò fuor delle mura.

(fugge)

ROMILDA Nascondetevi.

ARSAMENE (si nasconde)

Oh sorte!

SERSE Che vi mosse, Romilda, a quel guerriero
donar la libertate?

ROMILDA Il suo valore.

SERSE Tutto potete, è vostro il regno e il core.
Già siete mia regina.

ROMILDA Signor, volo tanto alto è gran rovina.

SERSE Deh non negate più.

ROMILDA Negherò sempre.

SERSE Franger io ben saprò. ~
Intendete, Romilda?

ROMILDA (Ahi. Che farò?)

SERSE Non partirò, se pria ~ basta ~ che dite?

ROMILDA Che del mio genitor vi vuol l'assenso.

SERSE E poi che dubbio v'è?

ROMILDA Ubbidirò il mio re.

SERSE Vado a chiederlo, e intanto
mi stillo in gioia.

ROMILDA Ed io mi struggo in pianto.

[N. 45 - Aria]

SERSE

Per rendermi beato
parto, vezzose stelle,
e poi pupille belle,
a voi ritornerò.

Farfalla al vostro lume
il core innamorato
ardendo le sue piume
fenice io scorgerò.

(parte)

Scena quarta

Arsamene, e Romilda.

Recitativo

ARSAMENE «Ubbidirò al mio re?»
Oh che limpido amor! che bella fé!

ROMILDA Ahi ch'io mi moro.
(sviene sostenuta dalla sue damigelle)

ARSAMENE Romilda?

ROMILDA Vi fermate!
(languente)

ARSAMENE Romilda?

ROMILDA Andate, andate, Serse il re
sovvenirmi potrà,
quando m'ucciderà.

ARSAMENE Tanto m'odiate?

ROMILDA Tanto v'adoro, addio, vi lascio, addio!

ARSAMENE Vi fuggo...

ROMILDA E dove andate, idolo mio?

ARSAMENE Dove vuol fiera sorte.
E voi dove?

ROMILDA Alla morte.

ARSAMENE Eh dite al trono,
che promesso vi fu.

ROMILDA Vi lascio, addio, non mi vedrete più.
 (le damigelle la conducono via sostenendola)

[N. 46 - Aria]

ARSAMENE

Amor, tiranno amor
 per me non hai pietà.
 Farmi languir ognor
 è troppa crudeltà.
 Un core, un petto sol
 tanto soffrir non sa,
 o cangia tempre al duol,
 o dammi libertà.
 (parte)

Scena quinta

Boschetto.
Serse, ed Ariodate.

Recitativo

SERSE Come già v'accennammo,
 sposo del nostro sangue, a piacer vostro,
 destiniamo a Romilda.

ARIODATE Alto è l'onore ~ e...

SERSE L'approvate? assentite?

ARIODATE Bramo sol d'ubbidirvi.

SERSE Dunque udite.
 Verrà tra poco nelle vostre stanze
 persona eguale a noi, del nostro sangue:
 fate, che vostra figlia
 per suo sposo l'accetti.

ARIODATE Del vostro sangue? E così noto a me?

SERSE Quanto Serse!

ARIODATE Arsamene, altri non è.

[N. 47 - Aria]

Del ciel d'amore
sorte sì bella
chi mai sperò.
Per mio splendore
qual fu la stella
che lampeggiò.

(parte)

(Serse parte)

Scena sesta

Romilda sdegnata che poi s'incontra in Serse.

Recitativo

ROMILDA Il serto rifiuto:
e dite a Serse in riportargli il dono,
che fida amante, ad altri sposa io sono.
(vuol partire)

Scena settima

Serse, Romilda.

SERSE Fermatevi mia sposa e mia regina.
ROMILDA Che dite? ohimè, così non mi chiamate.
SERSE Perché?
ROMILDA Perché oscurate
il decoro real.
SERSE Come?
ROMILDA Ascoltate.
Arsamene m'amò. ~
SERSE Principio infausto.
ROMILDA Fu modesto e fedel.
SERSE Basta.
ROMILDA Servimmi
tacito adoratore.
SERSE Ah m'uccidete!
ROMILDA Ma ardito al fin.
SERSE Che?

- ROMILDA Non ardisco, o sire,
m'arrossisco, signor; non lo dirò.
Parto, lo scriverò.
- SERSE No, no, seguite!
- ROMILDA Non so se ardire o se fortuna fu. ~
- SERSE Ah, che non posso più!
- ROMILDA Le sue labbra accostò. ~
- SERSE Dove?
- ROMILDA Alle mie,
e ~ e ~ e ~
- SERSE E vi baciò, non è? Ditelo!
- ROMILDA Appunto.
- SERSE Per fuggir le mie nozze, ora mentite.
Ma siasi ver o no; delle sue colpe
abbia il castigo.
- (alle guardie)
- Olà, pronti volate;
- (a Romilda)
- vedova di quel bacio,
poi sposa mia sarete.
- (parte sdegnato)
- ROMILDA Mio re, mio sposo, sì: oh amare pene!
Fermate, e viva il caro mio Arsamene.

Scena ottava

Romilda, ed Amastre con lettera in mano.

Recitativo

- ROMILDA Prode guerrier. ~
- AMASTRE Signora...
- ROMILDA A me venite.
Se nel petto nutrite
alma cortese e pia,
le mie preghiere udite.
- AMASTRE Comandi e non preghiere
a me porger dovete. Io mi sovvengo,
che toglieste il mio piede
da' lacci di quell'empio, ingrato re.

- ROMILDA** Ingratissimo appunto. Egli comanda,
ch'Arsamene s'uccida.
In voi il mio cor si fida:
cercatelo, e per voi nota gli sia
questa sentenza ria.
- AMASTRE** Vado pronto a servirvi, ed io vi prego
di far recare al re questo mio foglio.
- ROMILDA** Volo per ispedirlo. (Oh, mio cordoglio!)

[N. 48 - Aria]

AMASTRE

Cagion son io
del mio dolore,
e so perché.
Ama il cor mio
un traditore,
con troppo amore,
con troppa fé.

(parte)

Scena nona

Arsamene, e Romilda.

Recitativo

- ARSAMENE** Romilda infida, e di me pensa ancora?
- ROMILDA** Romilda, che v'adora,
di voi pensa ad ogn'ora.
- ARSAMENE** Per spronarmi a partire,
non per salvar chi v'ama,
dite che Serse brama il mio morire.

[N. 49 - Duetto]

- ROMILDA** Troppo oltraggi la mia fede...
- ARSAMENE** Troppo inganni la mia fede...
- ROMILDA E**
ARSAMENE Alma fiera, ingrato core.

Insieme

- ROMILDA** È tiranna la mercede, che riceve
il mio petto innamorato!
- ARSAMENE** Non è questa la mercede, che si deve
al mio petto innamorato!

(partono per diverse parti)

Scena decima

*Gran tempio, col simulacro del sole, ed ara accesa.
Coro di Ministri all'intorno del simulacro.*

[N. 50a - Coro]

CORO

Ciò che Giove destinò
impedir l'uomo non sa.

Recitativo

(Ariodate, Romilda, Arsamene dal fondo della scena)

ARIODATE Ecco lo sposo. Io ben ne fui presago.
Quanto m'arride il fato.

Insieme

ARSAMENE Alma fiera troppo oltraggi la mia fede.

ROMILDA Core ingrato troppo oltraggi la mia fede.

ARIODATE A colmarmi d'onore
signor, so che veniste.

ROMILDA (vuol partire)
Ah il genitore!

ARIODATE Romilda, non partite.

ARSAMENE Ariodate, che dite?

ARIODATE Che a voi do la mia figlia
per serva umile e sposa,
come m'impose il re.

ARSAMENE Serse l'impose?

ARIODATE A me stesso.

ROMILDA Che ascolto?

ARIODATE E voi veniste
per prenderla in consorte?

ARSAMENE Altro non bramo.

ROMILDA (Oh me beata! oh sorte!)

ARIODATE Romilda, acconsentite?

ROMILDA Sì mio padre e signore.

ARIODATE Stringete ormai le destre.

ROMILDA E
ARSAMENE E in uno il core!

ARIODATE Ora corriamo a Serse
per render grazie d'un sì grande onore.

(partono)

[N. 50b - Coro]

CORO

Chi infelice si trovò
pien di gioia or lieto va.

Scena undicesima

Serse, poi Ariodate.

Recitativo

SERSE Se ne viene Ariodate, è tempo omai
di scoprir, che son io,
che Romilda desio.
Eccomi, Ariodate!

ARIODATE Invitto sire,
v'inchino.

SERSE Or che vi sembra?
Lo sposo equal vi dissi?

ARIODATE È un alto onore!

SERSE Romilda vaga
ne sarà paga?

ARIODATE Non brama più.

SERSE Ma perché mai non viene?
Dov'è?

ARIODATE Co' lo sposo.

SERSE Come?

ARIODATE Co' lo sposo, signor.

SERSE Che sposo? Ahimè!

ARIODATE Come imponeste.

SERSE Che v'imposi? che?

ARIODATE Eguale a voi, del vostro sangue; e venne
nelle mie stanze. ~

SERSE E sono sposi?

ARIODATE Sono.

SERSE Empio! Perfido! Indegno!

ARIODATE Mio re...

SERSE Tu m'hai tradito,
e pur «tuo re» tenti chiamarmi, ardito.

(un paggio porta una lettera a Serse, e gli parla basso)

Romilda a me l'invia? Perfida donna!
 Crede co' inchiostri rei
 incantar follemente i sdegni miei?
 (dà la lettera ad Ariodate, che legge)

ARIODATE (Perché non moro, o ciel!)

SERSE Leggi, che fai?

ARIODATE «*Ingratissimo amante.*»

SERSE Come? ingrato mi chiama; e tanto ell'osa?

ARIODATE «*Venni per esser vostra.*»

SERSE E altrui si sposa?

ARIODATE «*Trovai che mi sprezzate.*»

SERSE Ah note scellerate!

ARIODATE «*Parto, ma il ciel punirà vostre colpe.*»

SERSE Colpe di averti amato.

ARIODATE «*Io piangerò
 sin all'ultimo fiato;
 Amastre.*»

SERSE Che?

ARIODATE Non di Romilda è il foglio.

SERSE (prende con sdegno la lettera e guarda la firma)

Amastre! Vanne, e ti allontana, indegno.

(Ariodate si ritira in disparte)

Non mancava altro tedio in tanto sdegno.

[N. 51 - Aria]

Crude furie degli orridi abissi
 aspergetemi d'atro veleno.
 Crolli il mondo, il sole s'eclissi
 a quest'ira, che spira il mio seno!

(nel partire, gli si fanno innanzi Arsamene, Romilda, Amastre, Atalanta, ed Elviro)

Scena ultima

Tutti.

Recitativo

SERSE Perfidi, e ancora osate
 venirmi innanzi?

ARIODATE Che furor!

ARSAMENE Cessate!
 Umil al vostro piè. ~
 SERSE Sol per schernirmi.
 ARSAMENE Come, signor?
 SERSE Tu m'hai Romilda tolta.
 ARSAMENE Fu per vostro comando.
 ARIODATE È ver.
 ROMILDA Confermo.
 SERSE E quando?
 Temerari pretesti!
 (tira la spada)
 Questo ferro a quell'empia in seno immergi.
 ARSAMENE Ch'io sveni la mia sposa?
 Svenerò pria il tuo core.
 AMASTRE Datelo a me, signore.
 (a Serse)
 SERSE E chi sei tu che ognor sempre mi sturbi?
 AMASTRE Uno, che cerca far giusta vendetta.
 Volete che si sveni
 un'alma che tradì chi pur l'adora?
 SERSE Sì!
 AMASTRE E si squarci quel core?
 SERSE Sì!
 AMASTRE (gli rapisce a forza ferro, presentandoglielo al petto)
 Muori dunque ingrato, e traditore.
 Ecco Amastre tradita, e ogn'or fedele:
 e tu spietato e rio
 la disprezzi così?
 SERSE Uccidetemi sì.
 AMASTRE Morir degg'io.
 SERSE Fermate! Ora mi pento. ~
 AMASTRE E torni ad amarmi?
 SERSE Sì, ma di tua pietade indegno sono.
 AMASTRE Amami pure, o caro, io ti perdono.
 (si abbracciano)
 ELVIRO Sono tutto tremante!
 ARIODATE Or sparve il duolo.
 ARSAMENE Io respiro, e stupisco.
 ROMILDA Io mi consolo.

ATALANTA Ed io cercherò altrove un altro amante.

SERSE Amici, compatite i miei furori,
e godete felici i vostri amori.

[N. 52 - Aria]

ROMILDA

Caro voi siete all'alma
dolce voi siete al cor.
Son dalla vostra palma
fatta trofeo d'amor.

[N. 53 - Coro]

TUTTI

Ritorna a noi la calma
riede la gioia al cor.
Per riportar la palma
s'uniro amore e onor.

INDICE

| | | | |
|---------------------------------------|----|--|----|
| Personaggi..... | 3 | Scena seconda..... | 18 |
| Al lettore..... | 4 | [N. 23 - Arioso]..... | 19 |
| Atto primo..... | 5 | [N. 24 - Arietta]..... | 19 |
| [Ouverture]..... | 5 | Scena terza..... | 20 |
| Scena prima..... | 5 | [N. 25 - Arioso]..... | 20 |
| [N. 1 - Recitativo accompagnato]..... | 5 | [N. 26 - Aria]..... | 21 |
| [N. 2 - Arioso]..... | 5 | [Ripresa n. 26 - Aria]..... | 21 |
| Scena seconda..... | 5 | Scena quarta..... | 21 |
| [N. 3 - Sinfonia]..... | 6 | [N. 27 - Duetto]..... | 22 |
| Scena terza..... | 6 | [N. 28 - Aria]..... | 22 |
| [N. 4 - Arioso]..... | 6 | Scena quinta..... | 22 |
| [N. 5 - Aria]..... | 7 | [N. 29 - Recitativo accompagnato]..... | 22 |
| [N. 6 - Aria]..... | 8 | [N. 30 - Aria]..... | 23 |
| Scena quarta..... | 8 | Scena sesta..... | 23 |
| [N. 7 - Aria]..... | 9 | [N. 31 - Aria]..... | 23 |
| Scena quinta..... | 9 | Scena settima..... | 23 |
| [N. 8 - Aria]..... | 10 | [N. 32 - Aria]..... | 24 |
| Scena sesta..... | 10 | Scena ottava..... | 24 |
| [N. 9 - Aria]..... | 10 | [N. 33 - Coro]..... | 24 |
| Scena settima..... | 11 | [Ripresa n. 33 - Coro]..... | 25 |
| [N. 10 - Aria]..... | 11 | Scena nona..... | 25 |
| Scena ottava..... | 11 | [N. 34 - Arioso]..... | 25 |
| [N. 11 - Aria]..... | 11 | [N. 35 - Aria]..... | 26 |
| Scena nona..... | 11 | Scena decima..... | 26 |
| [N. 12 - Coro]..... | 12 | [N. 36 - Aria]..... | 26 |
| Scena decima..... | 12 | [N. 37 - Aria]..... | 27 |
| [N. 13 - Aria]..... | 12 | Scena undicesima..... | 27 |
| [Ripresa n. 12 - Coro]..... | 12 | [N. 38 - Recitativo accompagnato]..... | 27 |
| Scena undicesima..... | 13 | [N. 39 - Aria]..... | 27 |
| [N. 14 - Aria]..... | 13 | Scena dodicesima..... | 28 |
| Scena dodicesima..... | 14 | [N. 40 - Duetto]..... | 28 |
| [N. 15 - Arietta]..... | 14 | Scena tredicesima..... | 29 |
| [N. 16 - Aria]..... | 14 | [N. 41 - Arietta]..... | 29 |
| Scena tredicesima..... | 15 | Scena quattordicesima..... | 30 |
| [N. 17 - Aria]..... | 15 | [N. 42 - Aria]..... | 30 |
| Scena quattordicesima..... | 15 | Atto terzo..... | 31 |
| [N. 18 - Aria]..... | 16 | Scena prima..... | 31 |
| Scena quindicesima..... | 16 | [N. 43 - Sinfonia]..... | 31 |
| [N. 19 - Aria]..... | 16 | Scena seconda..... | 31 |
| Atto secondo..... | 17 | [N. 44 - Arietta]..... | 32 |
| Scena prima..... | 17 | Scena terza..... | 32 |
| [N. 20 - Arioso]..... | 17 | [N. 45 - Aria]..... | 33 |
| [N. 21 - Arietta]..... | 17 | Scena quarta..... | 33 |
| [N. 22 - Aria]..... | 18 | [N. 46 - Aria]..... | 34 |
| | | Scena quinta..... | 34 |

| | | | |
|-----------------------|----|-----------------------|----|
| [N. 47 - Aria]..... | 35 | [N. 50a - Coro]..... | 38 |
| Scena sesta..... | 35 | [N. 50b - Coro]..... | 39 |
| Scena settima..... | 35 | Scena undicesima..... | 39 |
| Scena ottava..... | 36 | [N. 51 - Aria]..... | 40 |
| [N. 48 - Aria]..... | 37 | Scena ultima..... | 40 |
| Scena nona..... | 37 | [N. 52 - Aria]..... | 42 |
| [N. 49 - Duetto]..... | 37 | [N. 53 - Coro]..... | 42 |
| Scena decima..... | 38 | | |

BRANI SIGNIFICATIVI

| | |
|--|----|
| Crude furie degl'orridi abissi (Serse) | 40 |
| No, no, se tu mi sprezzi (Atalanta) | 32 |
| Ombra mai fu (Serse) | 5 |